

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

ACCOGLIENZA » L'EMERGENZA ALL'HOTEL TIBY

Per i migranti scende in campo la Curia

Il prefetto Paba: «Il vescovo ha dato la disponibilità per verificare alcuni alloggi di pertinenza ecclesiastica in provincia»

di Stefano Totaro

Profughi all'hotel Tiby, è assai probabile che i 55 migranti, ultimi arrivati sul nostro territorio, possano lasciare le pur comode stanze dell'albergo per trasferirsi in provincia. L'Arcidiocesi ha messo a disposizione strutture di sua pertinenza, locali che sono nella disponibilità di enti ecclesiastici, di parrocchie, alloggi nella provincia modenese. Se non si troveranno altre soluzioni, se cioè nessuno dei gestori iscritti negli albi della prefettura si farà avanti per prendere in mano la situazione, ecco che i 55 troveranno ospitalità sotto l'ala della Curia per quanto riguarda le strutture. Poi, di nuovo, si dovrà cercare una associazione che si occuperà del programma di accoglienza per loro. È questo il percorso che sembra ormai profilarsi all'orizzonte, questione di settimane, o forse anche di giorni. Resta comunque aperta, anche se poco probabile, la prospettiva che i 55 nuovi profughi restino al Tiby e che, in loco, una associazione si occupi di loro. Ma da tempo, numeri alla mano, la tendenza è quella di non ingolfare ulteriormente la città rispetto ad una provincia ancora più "libera".

Il prefetto Maria Patrizia Paba ha fatto il punto della situazione sciogliendo dubbi e annunciando le soluzioni che si profilano. E ha spiegato come i nuovi arrivi abbiano creato situazioni d'emergenza sia a Polinago che a Modena. Per quel che riguarda la città «in questa situazione d'emergenza e nella indisponibilità degli altri gestori, iscritti nell'elenco, di assicurare l'assistenza - spiega il prefetto - l'albergo Tiby, che già accoglieva e accoglie tuttora migranti per un gestore aggiudicatario, ci è sembrato potesse essere la soluzione per offrire accoglienza in emergenza, visto che già aveva una lunga esperienza in merito. Così come a Polinago la Croce Rossa ci ha assicurato appoggio: non solo vengono forniti generi di prima necessità



Un profugo nella stanza del Tiby

“ Resta ancora da trovare l'associazione che si occupi subito dei 55 nuovi arrivati

ma loro personale va in loco per intrattenersi coi migranti, vedere quali sono le loro necessità».

Questo dunque per dare un tetto ai nuovi arrivati. «Dopo di che è sempre in corso la richie-



Oscar e Gianni, gestori dell'hotel Tiby, assieme a due nuovi migranti

sta ai gestori - prosegue il prefetto - di assumersi la disponibilità all'accoglienza sia nell'ambito dell'hotel Tiby sia nell'ambito di altre soluzioni. Soluzioni che stiamo cercando in provincia. E

in questo debbo dire che l'arcivescovo di Modena Erio Castellucci ha dato una grande disponibilità. Si è interessato per assicurare la capacità alloggiativa nell'ambito del territorio pro-

vinciale da parte di locali afferenti ad enti ecclesiastici. Sono assolutamente intenzionata a distribuire alleggerendo il carico su Modena, se ovviamente gli afflussi me lo consentiranno. Ma riaffermo questo con estrema chiarezza e fermezza: bisogna che tutti facciano la propria parte. Bisogna che chi ancora non accoglie, accolga. In realtà sono molto pochi quelli che non accolgono e si sono aperte diverse situazioni o se ne stanno aprendo tra coloro che non accolgono. Bisogna inoltre che chi accoglie in quota inferiore rispetto a quella prevista o a quella mediamente assicurata dagli altri nella provincia faccia di più». I 55 saranno anche gestiti dall'Arcidiocesi? «No non necessariamente, l'Arcidiocesi sta dando una mano consistente e io ringrazio, ma certo non è che l'Arcidiocesi possa sopprimere a tutte le esigenze, non vorrei che

Un tesserino per riconoscere gli ultimi arrivati

Intanto all'hotel Tiby in via Rainusso i nuovi arrivati hanno preso già pieno possesso delle loro stanze, cominciano a conciliare i loro tempi con quelli dell'albergo che offre loro vitto e alloggio. I gestori dell'hotel riferiscono di essersi accordati con la prefettura e che percepiranno per ogni migrante la quota che spetta dallo Stato, 34-35 euro. Quello che percepirebbe un'associazione che però, in più, fa programma di accoglienza. Chi si dovesse fare avanti, se gli ospiti restassero in hotel, dunque lo farebbe gratuitamente. Intanto è intenzione dell'hotel di dotare i nuovi ospiti di un cartellino di riconoscimento, con foto e generalità, che attesti che sono ospiti del Tiby.

passasse questo messaggio - afferma il prefetto - dunque o si trova un gestore che accetta di gestire i migranti al Tiby e questa potrebbe essere una soluzione, oppure si trova una soluzione per poterli redistribuire subito nella provincia e in questo caso c'è la disponibilità della Curia. Spero passino pochi giorni, in merito alle soluzioni che matureranno. Anche quando si trovano gli appartamenti bisogna fare dei contratti, allacciare le utenze, qualche lavoro di manutenzione, insomma un po' di tempo passa». E il prefetto conclude: «Sto per bandire una ulteriore gara perché il fabbisogno complessivo richiesto dalla gara che è stata bandita lo scorso anno non è stato esaurito dall'aggiudicatario. Abbiamo necessità di bandire un'altra gara, europea, per poter coprire tutto quel fabbisogno per il 2017 e anche per il 2018».

Dall'Europa 387mila euro per l'integrazione

L'accoglienza passa anche dalla scuola: parte il progetto "Siamo" con Comune e Università



Profughi nella zona della chiesa di Santa Teresa

La varietà e la problematicità degli attuali fenomeni migratori, le politiche e i modi di affrontarli, la rilevanza della comunicazione interculturale e del dialogo sono stati al centro dell'incontro avvenuto nella mattinata di ieri al Memo di viale J. Barozzi. Lunedì 10 luglio si replica, sempre dalle 9 alle 13 nella sede del Multicentro Educativo del Comune.

I due incontri di approfondimento sono tra i momenti iniziali di Siamo - Sistema per l'Integrazione e l'Accoglienza a Modena, un Progetto finanziato per complessivi 387mila eu-

ro con fondi dell'Unione europea e del Ministero dell'Interno attraverso le risorse del Fami 2014-2020, il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione.

Il progetto vede capofila il Comune di Modena e partner Unimore - Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali e Centro Territoriale Permanente per la Formazione di Modena. Hanno inoltre aderito tutte le istituzioni scolastiche statali del primo ciclo di istruzione di Modena (i dieci Istituti Comprensivi) e otto Istituti superiori: Ipsia Corni, Iis Cattaneo Deledda, Iitis Fermi, Iis Corni, Iis

Venturi, Ites Barozzi, Liceo classico Muratori, Liceo scientifico Tassoni.

Potenziamento dei servizi di mediazione linguistico-culturale nelle scuole; comunicazioni in più lingue per favorire l'accesso ai servizi 0/6 da parte delle famiglie straniere; uno sportello accoglienza a scuola, in rete con quelli per l'orientamento; formazione rivolta al personale educativo, ausiliario, scolastico degli Istituti Comprensivi e delle scuole superiori, agli operatori dei Servizi sociali e dei Centri di Aggregazione giovanile.

Sono solo alcune delle 32 azioni previste dal Progetto che ha preso il via a giugno e si concluderà il 31 marzo 2018. Diversi i settori comunali coinvolti sotto il coordinamento operativo del Settore Istruzione attraverso Memo: dai Servizi sociali alla Cultura, dall'Ufficio Politiche europee alla Polizia municipale. Le azioni previste si estendono infatti anche alle Biblioteche comunali con l'intento di migliorare la fruibilità del patrimonio librario attraverso guide, ausili tecnologici e segnalatica interna plurilingue, fino alla Polizia municipale con una formazione specifica agli operatori per migliorare la comunicazione con i cittadini. Obiettivo di Siamo è facilitare il dialogo e l'integrazione dei cittadini stranieri presenti a Modena.